

**L'INTERVISTA**Asor Rosa: "Raggi  
batta un colpo"**LORENZO D'ALBERGO**

**U**NA «verticale e probabilmente definitiva caduta del vivere sociale e civile in questa porzione particolarmente significativa del tessuto urbanistico romano». Con queste parole, sulle pagine di Repubblica, Alberto Asor Rosa aveva commentato la futura possibile apertura di un McDonald's a Borgo Pio lo scorso ottobre.

SERVIZIO A PAGINA III

**L'intervista.** L'amarezza di Asor Rosa: il degrado spinge in basso anche il turismo, è un pessimo affare

# “Contro il declino della città Raggi deve battere un colpo”

I lavori a San Pietro sono andati avanti a ritmi forsennati contro tutte le regole. È stata una corsa contro il tempo per evitare ostacoli

Da parte nostra nessuna ostilità preconcepita ma non si può stravolgere il tessuto di un quartiere come questo

Preoccupa il silenzio in cui tutto avviene. Non si è espressa la giunta, né il Vaticano e anche il Mibact ha taciuto



**ALBERTO ASOR ROSA**

**LORENZO D'ALBERGO**

**U**NA «verticale e probabilmente definitiva caduta del vivere sociale e civile in questa porzione particolarmente significativa del tessuto urbanistico romano». Con queste parole, sulle pagine di Repubblica, Alberto Asor Rosa aveva commentato la futura possibile apertura di un McDonald's a Borgo Pio lo scorso ottobre. Oggi il fast food con vista sul Cupolone è realtà e al professore non resta altro che «un vasetto di lacrime. Soprattutto per le modalità di questa apertura».

**Cosa intende?**

«Per tre mesi i lavori sono andati avanti a tappe forsennate. A mio parere, contro tutte le regole, duravano fino alle due di notte. Camion giganteschi sono ri-

masti parcheggiati nelle vie circostanti con l'intento di concludere l'impresa prima che qualche altro ostacolo potesse manifestarsi su questo percorso. È stata una corsa contro il tempo».

**A proposito del concetto di tempo, può un fast food integrarsi con la storia ultracentenaria di Borgo Pio?**

«Borgo è stato tradizionalmente un quartiere artigiano e popolare. La trasformazione a servizio dei pellegrini è cominciata con il Giubileo del 2000. Il processo ha assunto un andamento torrenziale con Francesco e il suo Anno Santo. Ogni piccolo ambulacro negli edifici del quartiere è stato riempito da esercizi di ogni tipo e natura. Piccoli fast food, pizzerie. Il processo di deformazione di Borgo Pio non si è più bloccato. Questo processo di di-

struzione del tessuto storico, artistico e culturale è parte integrante di quello che ha investito il centro storico. Con qualche eccesso in più, come il McDonald's appena arrivato».

**Un altro ristorante della catena americana è stato inaugurato soltanto poche settimane fa a un centinaio di metri dal Senato.**

«Siamo senza freni. Il fast food

in sé e per sé non suscita nessuna ostilità preconcepita. Quello che è intollerabile è l'apertura di locali di grandi dimensioni in un contesto come quello romano. Invadono zone che al contrario andrebbero tutelate. L'ostilità contro il McDonald's di Borgo Pio deriva dal fatto che un locale di 550 mq, gigantesco, trovi spazio a 70 passi dalla porta di Sant'Anna e 30 dal passetto di Borgo. Questo è insostenibile: il rapporto che si viene a creare tra un determinato tipo di locale e il contesto».

**Il processo può ancora essere invertito?**

«Dura da anni e anni. Faccio un esempio: in corso Vittorio Emanuele c'era una libreria che ho frequentato per interi decenni. Il proprietario ha dovuto chiuderla perché il titolare del locale ha chiesto un aumento dell'affitto. È successo tutto nel silenzio. Come a Borgo Pio: un comitato di cittadini insorge con documenti e prese di posizione; sono contrari anche tutti gli altri locali in zona per motivi di carattere economico; le associazioni ambientaliste romane insorgono in blocco; la stampa quotidiana si schiera in maniera inequivocabile. Il risultato è che non ci ha risposto nessuno. Non il Campidoglio, non il Vaticano, non il municipio. Neanche i due cardinali che si sono esposti contro il fast food hanno avuto risposte. Anche il Miact è rimasto silente».

**L'amministrazione M5S non vi ha ricevuto?**

«Abbiamo parlato con l'assessore al Commercio Adriano Meloni. Ci ha ascoltato. Ma il punto di partenza è catastrofico. Se la Raggi e il suo delegato intendono invertire la tendenza, devono dirlo. Devono schierarsi. Altrimenti continuerà indisturbata la proliferazione di un certo tipo di idea del centro storico. In ogni caso penso sia molto difficile ormai tornare indietro».

**Cosa rischia di perdere Roma se non si ingrana la retromarcia?**

«Mancanza di igiene, la spazzatura e questo degrado spingono verso il basso anche il turismo. Roma, oltre a perdere la sua identità, fa un terribile affare anche dal punto di vista economico».